

Le politiche green del comune di Milano

*Marco Granelli,
assessore alla Mobilità e Ambiente - Comune di Milano*

Tutta l'area padana, per conformazione geografica, è soggetta all'accumulo delle polveri sottili. Questo obbliga le amministrazioni ad adottare politiche particolarmente significative a tutela della salute e della qualità della vita di chi vive in queste aree. A Milano siamo da tempo attivi nell'individuare provvedimenti strutturali – cioè non i semplici stop alle auto in presenza di picchi di smog – che sono stati graduati nel tempo per consentire a tutti di adeguarsi. Siamo il primo Comune in Italia (e in Europa) ad aver vietato l'accesso in centro alle auto fino a Euro 4 diesel incluse. Oggi siamo pronti a un'accelerazione: qualche mese fa abbiamo deciso la chiusura delle caldaie a gasolio dal 1 ottobre 2023 e l'anticipazione del blocco totale dei diesel a Milano compresi gli euro 6 dal 2025.

Già oggi vengono applicate anche a Milano le norme del Piano Aria del Bacino Padano e della Regione Lombardia oltre alle regole di accesso in Area C. Entrambi i provvedimenti sono in vigore dal lunedì al venerdì feriali e dalle ore 7.30 alle ore 19.30 ma il Piano Aria è at-

tivo solo dal 1 ottobre a marzo.

Le limitazioni alla circolazione dei veicoli inquinanti previste dal Piano Aria e già in vigore, riguardano i diesel fino a Euro 3 compreso (se sprovvisti di fap). Il divieto comprende anche ciclomotori e motoveicoli a due tempi Euro 0 e Euro 1. Le stesse regole vengono applicate nelle tre regioni dell'Accordo di Bacino Padano - Piemonte, Lombardia Emilia Romagna e Veneto - ed è attivo nelle città con più di 30 mila abitanti e quindi anche Milano.

Vogliamo continuare ad abbattere gli inquinanti, sappiamo di chiedere sacrifici agli automobilisti ma lo sforzo non è inutile, l'aria sta già progressivamente migliorando. Per questo andiamo avanti fino al blocco totale dei veicoli diesel previsto per il 2030.

La tabella di marcia che stiamo adottando è stringente sui tempi di esclusione dei veicoli più inquinanti all'interno di tutto il perimetro urbano, la cosiddetta "Area B". Possiamo farlo perché Milano è dotata di una fitta rete di trasporto pubblico modulato sulle diverse esigenze dei cittadini – metropolitane, trasporto di superficie, sharing mobility con auto, scooter e bici-



Hai visto i prezzi dell'**energia**?

È il momento di venderla al leader nel trading di energia rinnovabile.

Ti offriamo contratti annuali e pluriennali con la possibilità di fissare il prezzo per tutta la tua energia o parte di essa.

Ti garantiamo pagamenti sicuri ai massimi livelli di mercato e un portale a te dedicato per la gestione e il monitoraggio della tua energia.

Non aspettare, scegli Electrade
www.electrade.it



clette. Inoltre, stiamo sviluppando nuove infrastrutture per raddoppiare gli attuali circa 120 km di metropolitane e metrotranvie (con la nuova linea metropolitana M4 che collegherà il centro all'aeroporto di Linate in soli 14 minuti, il prolungamento delle linee metropolitane verso Monza e Settimo Milanese, l'adeguamento della cintura ferroviaria in funzione della Circle Line).

Questo lo sviluppo della Milano del 2030 che sarà necessariamente incentrato sul rapporto tra pianificazione urbanistica e mobilità, al fine di costruire una città fortemente accessibile, che riesca a definire un equilibrio effettivo tra domanda di mobilità, qualità della vita e sostenibilità ambientale.

Le tappe del percorso che seguiremo sono: divieto su tutto il territorio comunale dei veicoli diesel dal 2025 (solo alcune deroghe); un sistema di riscaldamento con zero caldaie a gasolio in funzione dal 1 ottobre 2023; la zona centrale interna alla cerchia dei bastioni con mobilità senza l'utilizzo di carburanti fossili (solo elettrici) dal 2030.

Si procede con una progressione di divieti per i veicoli diesel così articolata: Milano chiuderà le porte alle auto diesel più inquinanti (Euro 0, 1, 2 e 3) dal 21 gennaio del 2019. Quel giorno infatti entrerà in vigore, come una zona a traffico limitato grande più o meno come tutto il suo centro abitato, ovvero il 72 per cento dell'intero territorio comunale, che abbiamo anche chiamato Area B.

Dal primo ottobre del 2019 scatterà la seconda fase della Lez, con lo stop anche dei veicoli diesel euro 4, per arrivare al 2030, quando i diesel non circoleranno più. La nostra filosofia non è fatta di divieti, ma da informazione e accompagnamenti.

In città c'è già una zona a traffico limitato, Area C, che corrisponde al centro città, in cui è vietato l'accesso ai diesel più inquinanti. Con Area B il Comune farà un ulteriore pas-

so avanti nella lotta allo smog che durante l'inverno porta spesso a blocchi del traffico per il superamento dei livelli del Pm10. Area B già nel periodo tra il 2019 e il 2026 consentirà di ridurre le emissioni atmosferiche da traffico complessivamente di circa 25 tonnellate di PM10 allo scarico e di 900-1.500 tonnellate di ossidi di azoto.

Con Area B ci saranno 180 varchi di ingresso in città monitorati da telecamere per controllare gli accessi e sanzionare chi non rispetta i divieti. Il 21 gennaio saranno una dozzina quelle accese mentre i varchi con la relativa segnaletica saranno già pronti alla fine del 2018.

Campagne di comunicazione ed incentivi

Nelle settimane precedenti partirà anche la campagna di comunicazione per informare i cittadini sulle novità. Noi crediamo che questa scelta, fatta per la salute di tutti i cittadini, vada spiegata ma anche resa facile. Per andare incontro ai commercianti e a quelle categorie che non possono lavorare senza l'auto, il Comune ha già predisposto un bando da 7 milioni di euro per il cambio dei veicoli commerciali diesel. Dai nostri calcoli risulta che le auto in circolazione in città fino agli euro 3 non siano più moltissime, certamente poi troveremo delle formule per dare qualche permesso d'ingresso a fronte di un bisogno.

Gli incentivi al cambiamento sono stati approvati dalla Giunta lo scorso agosto. Si tratta di sette milioni di euro stanziati per l'acquisto di veicoli ibridi, elettrici, metano, benzina/metano, GPL, benzina/GPL, benzina Euro 6 da parte di micro, piccole e medie imprese (MPMI) nonché imprese artigiane che così potranno sostituire i veicoli inquinanti e adeguarsi a alle regole di Area B. Al sistema di incentivi al rinnovo del parco veicoli commerciali contribuisce anche Città metropolitana con un milione di euro, si estende così l'azione oggetto del bando a

beneficio alle città dell'area metropolitana.

La partecipazione al bando è aperta alle imprese private con sede legale o unità locale a Milano e/o di licenza per l'esercizio dell'attività di vendita su aree pubbliche rilasciata dal Comune di Milano, proprietarie di un autoveicolo N1 e N2 (di massa inferiore o uguale a 7,5 tonnellate) da destinare alla rottamazione o in alternativa all'esportazione del veicolo, appartenente ad una delle categorie ambientali di seguito indicate, fuori dal territorio dell'Unione europea.

Ci auguriamo che anche la Regione Lombardia investa quanto noi in questa svolta coinvolgendo territori extraurbani e promuovendo concretamente il cambiamento con contributi.

Trasporti pubblici

Svolta verde anche per la flotta dei mezzi di trasporto pubblico gestiti da Atm, l'azienda di trasporto pubblico milanese che sta investendo per rinnovare completamente gli autobus. I primi 10 autobus elettrici sono in circolazione da qualche settimana, l'arrivo di altri 15 veicoli è previsto da ottobre, per un totale di 25 mezzi entro la fine dell'anno. Nei prossimi 10 anni Milano vedrà 1 miliardo di euro di investimenti solo sull'elettrico, dei quali metà sono di Atm e l'altra metà del Comune. Il piano dell'azienda 100% controllata dall'amministrazione milanese punta ad acquistare dal 2020 solo mezzi elettrici, con l'obiettivo di arrivare al 2030 con una flotta di 1.200 bus.

Interventi sull'edilizia urbana

Nuove regole anche per l'edilizia, altra fonte di inquinamento: il divieto di utilizzo del gasolio per alimentare la caldaia a partire dal 1° ottobre 2023. Attualmente a Milano su un totale di 40mila edifici residenziali sono presenti circa 3.500 impianti di riscaldamento a gasolio. Per raggiungere questi obiettivi Milano mette in campo anche forti azioni di sostegno al

cambiamento per i privati. Complessivamente sono stati stanziati dall'Amministrazione circa 32 milioni di euro. I privati hanno già potuto accedere al contributo del 'bando caldaie' finanziato nel 2017 con 1,6 milioni di euro. Lo scorso giugno è stato pubblicato un nuovo bando per richiedere il contributo che il Comune di Milano mette a disposizione per interventi di efficientamento energetico su edifici privati residenziali, scuole, ospedali, strutture di accoglienza, culturali e associative: un ulteriore milione di euro. Fra gli interventi per i quali è possibile ottenere il contributo, la sostituzione di impianti di riscaldamento a gasolio con caldaie a metano o altri sistemi meno inquinanti, l'installazione di pannelli solari o fotovoltaici e di isolamenti termici che riguardano la struttura dell'edificio, le finestre e gli infissi. Il contributo è a fondo perduto e copre il 50% delle spese sostenute per un massimo variabile tra i 40 e 70mila euro a seconda della tipologia di intervento realizzato. I destinatari possono contemporaneamente accedere al sostegno che il Governo mette a disposizione per i medesimi interventi e che consiste in detrazioni fiscali dilazionabili in dieci anni per un valore massimo del 65% del costo dell'intervento.

Milano sta cambiando e cambierà con maggiore decisione. Grazie al bando caldaie 2017 e al progetto Sharing Cities, sono circa 100 gli edifici che abbasseranno il loro impatto ambientale riducendo le emissioni inquinanti. Ma dobbiamo fare in fretta e moltiplicare gli interventi. Con il nuovo bando potranno essere finanziati e realizzati nel prossimo triennio 3.900 interventi per un ammontare complessivo dei lavori pari a 700 milioni di euro e una diminuzione di 550 kg di Pm10 all'anno e di 321 kton di Co2 all'anno.

Qui è possibile trovare tutta la documentazione per accedere ai contributi comunali per l'adeguamento degli impianti di riscaldamento per l'edilizia privata: http://www.comune.milano.it/wps/portal/ist/it/servizi/ambiente/Energia/Bando_BE2